Allarme per il rilancio della proposta Medici

Orario lungo nei ministeri? gli statali rispondono no

Gravissimo il problema dei trasporti e delle mense - « Vogliono fare prima il tetto poi le fondamenta »

gli uffici dei ministeri non arla d'altro. Orario unico ttimana corta? Il dilemma, e accadde qualche mese fa i bancari, sta sollevando ussioni a non finire. E' sta. l ministro Medici ad acare a un rivoluzionamento a vita degli uffici statali. mesi fa, nel corso di una rvista, prospettò infatti la ibilità di una totale liquione dell'orario unico, in vi- dal 1935, e della sua sostione con un nuovo orario dovrebbe andare dalle 9,30 17,30, con un intervallo di ra per il pranzo. Il magaggravio giornaliero dobbe essere compensato, seo il ministro della riforma cratica, da due giorni di a, il sabato e la domenica. questi giorni c'è stato un ancio » di queste proposte mente affacciate, e le rea- non sono mancate. La rita degli statali è un « no », o, chiaro, che non lascia bi. La Federstatali, tra l'alha invitato Medici ad esare una questione di tale ata nel quadro della progettata riforma dell'amministrazione statale: ad ogni decisione affrettata presa a tavolino (e la storia della nostra burocrazia è fatta proprio di queste « impennate » ministeriali), si rispondera con la lotta sindacale. Ieri sera, con una brevissima nota di agenzia, il governo ha cercato di gettare un po' d'acqua sul fuoco, affermando che il problema dell'orario deve essere ancora discusso. Resta il fatto però che Medici si è espresso in un certo senso, facendo sapere in giro che intenderebbe attuare il suo progetto nei prossimi due o tre anni.

« Non so — ci ha detto un impiegato del Tesoro — come stanno le cose nelle piccole città di provincia. Può darsi che in certi uffici statali (pochi, però) il progetto Medici possa essere ben accolto. Ma per noi che abitiamo a Roma non ci sono dubbi. Io impiego più di un'ora, la mattina, per andare in ufficio: parto poco prima delle sette ed arrivo alle otto precise, quando il filobus non subisce qualche ritardo. Torno a casa alle 15 stanco morto, un po' per l'ufficio e un po' per il viaggio. L'orario spezzato mi costringerebbe a stare tutto il giorno lontano da casa, e a spendere cinque o seicento lire per il pranzo nell'ora d'intervallo. Il ministro ha parlato delle mense: ma dove sono? Sono mosche bianche. Il novanta per cento dei nostri uffici non le hanno mai viste. Dove ci sono, funzionano in modo sconfortante ».

Le donne

E' il quadro tracciato da uno dei cinquantamila statali romani, ma potrebbe essere moltiplicato a piacere. Il traffico, i trasporti che funzionano male rendono ancor più snervante una giornata di lavoro. E le donne? Con l'orario unico, alla meglio, riescono a dividere il loro tempo tra la casa e l'ufficio, in una giostra di pratiche burocratiche e di bucati, di impegni di lavoro e di faccende casalinghe: ma che cosa accadrebbe con l'orario spezzato? Molte dovrebbero licenziarsi. Si sa che la rete delle scuole materne e degli asilinido non è tale da rendere possibile, a una madre, il lavoro in ufficio. Per chi abita più lontano — i salariati, per esempio, che sono diecimila ed hanno delle paghe che certo non permettono loro di pagare i fitti proibitivi dei quartieri più vicini ai posti di lavoro — le cose si complicano, i viaggi diventano interminabili e ancor più pesanti le spese sugli autobus e sui tram: c'è chi guadagna appena 52 mila lire al mese, più gli assegni familiari e gli straordinari, e che deve contare con cura, nel suo bilancio, anche i biglietti dell'ATAC.

« La settimana corta? — ci ha detto uno statale —. Sarebbe una bella cosa. Ma io raggiungo appena appena, con lo stipendio, il minimo vitale; se non mi arrangiassi facendo più ore di straordinario che posso, mi indebiterei fin sopra i capelli. Altro che « week-end! » Se chiudessero gli uffici il sabato, sarei costretto a starmene in casa ad aspettare il ritorno dei figli da scuola ».

In America, però... In Svezia... In Inghilterra... Anche i « riformatori » della burocrazia italiana hanno preso il vezzo di citare ad esempio le tre o quattro nazioni economicamente più evolute dell'Occidente, per avvalorare le loro teorie con qualche robusta pezza d'appoggio. Il sabato degli inglesi è proverbiale, e non da oggi; le scampagnate di fine settimana degli americani sono una sorta di istituzione; per l'impiegato statale italiano, però, i problemi sono di tutt'altro tipo: basterebbe fare un confronto delle buste-paga per accorgersene.

A qualche esperto dell'« entourage » del ministro Medici può esser facile scambiare Roma per Stoccolma, i vecchi, massicci edifici ministeriali per funzionali uffici forniti di tavole calde con « self service » ecc. ecc., ma la realtà rimane quella che è. Sarebbe come voler costringere una carrozzella dell'Ottocento (l'organizzazione statale di tipo sabaudo che abbiamo) a correre secondo il ritmo delle autostrade di oggi. E allora? Un sindacalista ieri commentava così le voci sulle intenzioni del ministro Medici: « Si vuole l'orario spezzato per eliminare gli straordinari e fare in modo che alle 17,30 in punto gli uffici statali possano chiudere i battenti? Benissimo. Allora si deve tener conto che lo straordinario è diventato ormai una norma, quindi bisogna provvedere, prima di tutto, a un adeguato aumento degli stipendi. Poi si deve pensare alle mense aziendali, agli asili e a tutto il resto. Soltanto dopo si potrà discutere della settimana corta; ma ne occorreranno di anni... Medici, invece, vorrebbe bruciare le tappe a nostre spese, costruendo prima il tetto, poi le fondamenta ».

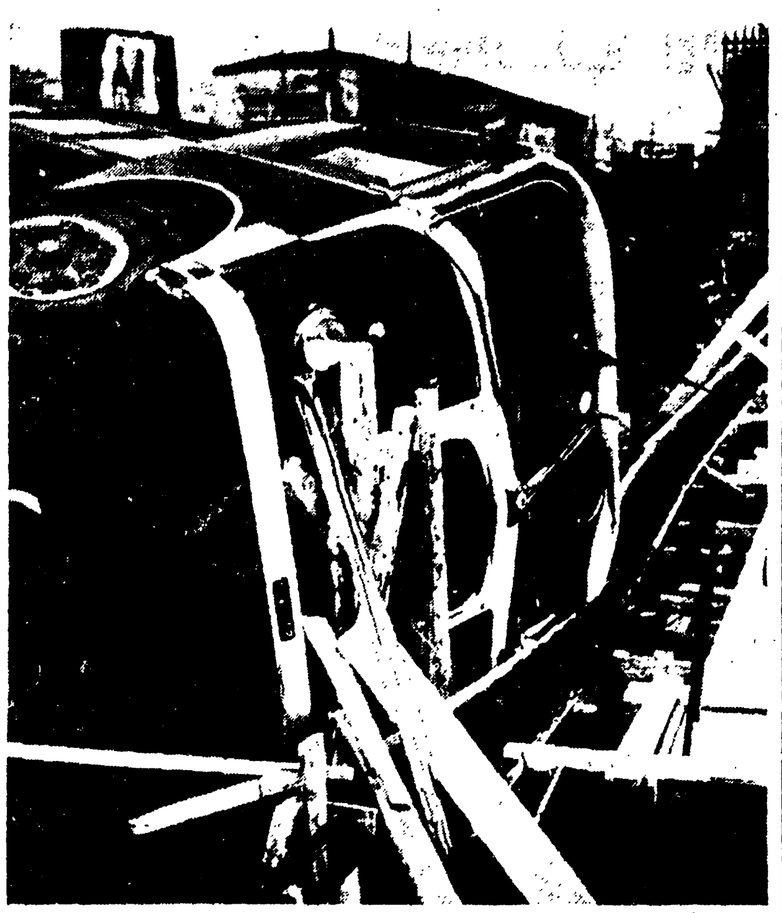
Gli straordinari

Gli straordinari costringono già oggi migliaia di statali all'orario spezzato. Andando in ufficio due o tre ore nel pomeriggio si arrotonda lo stipendio. Chi non può farne a meno, poi, si cerca anche un secondo lavoro: l'amministrazione di un condominio, di una serie di negozi; qualche lavoro artigianale; e, per chi è laureato, lo insegnamento in una scuola privata. Non si tratta di segreti. Anche i dirigenti degli uffici tollerano questa specie di « mezzadria », perché sanno bene che con settanta o ottanta mila lire al mese non si può vivere.

Come cambiare le cose? L'orario è solo la superficie. Dietro c'è un viluppo di problemi incancreniti. Se si vuol cominciare veramente dalle fondamenta, si deve metter mano a una vera riforma che prima di tutto si proponga di cambiare la condizione del dipendente statale, da « travet » a funzionario moderno.

Sulla via Olimpica

Il camion sdraiato



Autotreno sdraiato ieri alle 13,30 sulla via Olimpica, all'angolo con via Gregorio VII. Guidato dal ventiquattrenne Luciano Santucci, il pesante automezzo ha sbandato paurosamente finendo contro lo spigolo di un edificio in costruzione. Subito dopo la motrice si è rovesciata su un fianco, precipitando in un fossato. Molto spavento, gravi danni al camion ma fortunatamente nessun ferito. (Nella foto: l'autotreno sdraiato nel fossato).

I rapinatori di Fürst

"Speriamo che si tradiscano,,

La sconsolata dichiarazione degli investigatori sul colpo da settanta milioni in via Veneto

Gli audacissimi banditi, protagonisti del clamoroso assalto alla gioielleria Fürst, non hanno ancora né un nome né un volto. Altre quarantotto ore di indagini affannose non hanno dato nessun risultato; decine e decine di fermi, spossanti interrogatori, perquisizioni e ricerche negli ambienti dei ricettatori, numerosi posti di blocco sulle strade consolari non hanno fornito una traccia, un indizio qualsiasi agli investigatori. Un forte pessimismo regna alla Mobile.

« Siamo ancora in alto mare — non hanno esitato ad ammettere sconsolatamente i funzionari di polizia — non possiamo far altro che sperare che i banditi si tradiscano, compiano qualche passo falso nel "piazzare" i collier da 70 milioni. L'esecuzione del colpo è stata perfetta, rivela una tecnica perfetta, da autentici specialisti. Non hanno commesso neanche un piccolo errore. Nonostante tutto, noi non disperiamo: stiamo lavorando sodo... ».

E' vero, gli investigatori, in questi tre giorni di indagini, non si sono concessi soste. Tutto l'ambiente della « mala » è stato setacciato: una ventina di ladri di grosso calibro sono stati fermati, accompagnati alla Mobile, interrogati a lungo. Nello stesso tempo, numerosi agenti sono stati sguinzagliati tra i ricettatori: sono tutti forniti delle foto delle collane. Centinaia di auto sono state bloccate sulle strade nazionali; i passeggeri degli aeroporti e dei principali porti sono stati controllati accuratamente. Ma tutto questo immenso lavoro non ha dato sinora frutti.

Anche le indagini a Torino, dove si trova, come è noto, la sede centrale dell'organizzazione Fürst, non hanno dato risultati. La « mente », che avrebbe diretto i banditi segnalando loro al momento giusto l'arrivo dei due colliers, è sempre sconosciuta. Lo rimarrà per sempre, insieme ai suoi complici? Al punto come stanno le indagini, non si può essere che pessimisti.

Una gioielleria di via Tiburtina è stata svaligiata dai ladri ieri in pieno giorno, mentre i proprietari si trovavano nel retrobottega. Il grisbì, in brillanti e braccialì in oro, è di un milione e mezzo. Dopo il colpo i ladri si sono dileguati indisturbati; la polizia sta ancora cercando di rintracciarli.

Il temerario furto è stato perpetrato verso le 13,30 nel negozio del signor Michele Campanali, al numero 439 della frequentatissima via. Tutto si è svolto in pochi secondi. I ladri si sono infilati silenziosamente nel negozio mentre i proprietari stavano riponendo alcune casse nel retrobottega. Hanno fatto scorrere il cristallo della vetrina ed hanno acciuffato tutto quanto è loro capitato sotto le mani.

Nessuno è stato testimone al fatto. La Mobile, piombata sul posto quando dei ladri non c'era più nessuna traccia, sta svolgendo le indagini.

Il negozio di abbigliamento di Giuseppe Franciolini in via Frattina è stato visitato dai ladri durante la chiusura pomeridiana di ieri. Il bottino consta di 23 impermeabili e di 16 vestiti da donna: in tutto mezzo milione. I carabinieri di San Salvatore in Lucina stanno svolgendo le indagini.

Altri ladri hanno completamente svuotato il furgoncino di un rappresentante di commercio: sono sparite forme di formaggio, panetti di burro e scatolame per trecento mila lire. Il furto è avvenuto ieri in via Francesco Maurolico 26, sotto l'abitazione del rappresentante. Alessandro Rizzo di 36 anni. Anche per questo furto sono intervenuti i carabinieri, ma dei ladri nessuna traccia.

Traffico stroncato

"Squillo,, per Tripoli

L'irruzione in via Valdarno
Arrestata la padrona di casa

L'inizio di una vera e propria tratta delle bianche è stato stroncato sul nascere dalla polizia dei costumi che l'altra notte ha fatto irruzione in un elegante appartamento di via Valdarno, a Monte Sacro, dove si celava da tempo una « casa squillo ». E' stata arrestata una giovane e bella donna che è al centro del losco traffico: Antonietta Squadrito, di 23 anni, originaria di Tripoli, separata dal marito e convivente con Goffredo Masetti, un generico di Cinecittà, recentemente comprimario nel colosso cinematografico « Cleopatra ».

Nell'appartamento, in compagnia di uomini, sono state trovate due giovani donne: una di 26 anni, anch'essa separata dal marito e madre di un bimbo, l'altra di 23 anni, figlia di un impiegato. Una terza donna, ventenne, è giunta nell'appartamento poco dopo l'arrivo della polizia. Aveva un appuntamento.

Ma il giro delle « squillo » nell'appartamento di via Valdarno 3, interno 1, secondo gli accertamenti della squadra dei costumi era molto più vasto. La Squadrito è stata trovata in possesso di una voluminosa agenda telefonica, contenente i nomi dei suoi clienti e di numerose ragazze, alcune di età giovanissima. La giovane donna era solita convocarle ad ogni ora del giorno e della notte, poi telefonava ai clienti i quali ottenevano che la porta dell'appartamento si spalancasse dopo avere pronunciato una frase convenzionale. Questa: « Mi manda Nando... ».

Le ragazze che frequentavano la casa ricevevano dai loro amanti occasionali dalle 5 alle 20 mila lire. Ne dovevano però consegnare metà alla Squadrito, la quale, ogni tanto, si accompagnava anche essa con i clienti di maggior riguardo. Da quattro mesi, però, la donna era in stato interessante.

La polizia da diversi giorni teneva sotto sorveglianza la casa, finchè l'altra sera ha deciso di porre fine agli indugi e di fare irruzione nell'appartamento. La decisione è stata presa quando il dottor Napolitano, che dirige la squadra dei costumi, è venuto a conoscenza che una delle frequentatrici della casa (la giovane donna sposata e madre di un bimbo) aveva richiesto il passaporto per la Libia. Tratta delle bianche, ha subito pensato il dott. Napolitano e ha dato ordine ai suoi uomini di intervenire e condurre in questura tutti coloro che si trovavano nell'appartamento.

La ragazza che a giorni avrebbe dovuto imbarcarsi per la Libia, ha ammesso che la Squadrito voleva inviarla presso alcuni amici di Tripoli per farle proseguire là la sua attività. Altre ragazze avrebbero dovuto seguirla in un secondo tempo.

Nell'appartamento di Monte Sacro la polizia ha sequestrato oltre alla rubrica telefonica, numerose riviste pornografiche e alcune lettere: la corrispondenza della Squadrito con i suoi amici di Tripoli.

dile a Portuense

Ucciso dalla trave caduta

Una nuova vittima in un tiere edile. Un ferraiolo di anni è stato schiacciato da a trave di legno precipitata provvisamente dai piani suiori di una palazzina in coruzione, in via Giorgio Palicini al Portuense. E' deceto mentre lo trasportavano San Camillo.

Giuseppe Piendibene, questo l nome della vittima, abitava n la moglie in piazza della ala 20. Ieri pomeriggio, verle 15, stava assicurando al vo di una gru un traliccio ferro per cemento armato mprovvisamente — ha narto alla polizia l'operaio Doenico Rossi, che lo stava aiutando — dall'alto, non so da ale piano, è piombato giù un astagnolo", una trave lunga metri e del diametro di 20 ntimetri. Si è abbattuta sul endibene, che non si era aerto di nulla. Lui è caduto giù è rimasto in terra, con la ve sul collo ».

Altri operai del cantiere, che di proprietà della società Sil, sono accorsi in suo aiuto useppe Piendibene, è stato agiato su un'auto che si è retta a tutta velocità verso il cino ospedale. Qui i medici n hanno purtroppo potuto far lla per lui.

Gli agenti del commissariato rtuense hanno interrogato merosi operai del cantiere a nessuno di essi ha saputo legare da dove sia caduta la rave.

(Nella foto: il luogo dove è avvenuta la sciagura e, in ro, alto, la vittima).

piccola cronaca

IL GIORNO

— *Oggi giovedì 8 novembre* (312-53). *Cinomastico: Goffredo. Il sole* sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. Luna piena 1'11.

BOLLETTINI

— *Demografico.* Nati: maschi 111 e femmine 101. Morti: maschi 34 e femmine 30, dei quali 3 minori di 7 anni. Matrimoni 240.

— *Meteorologico.* Le temperature di ieri: minima 15, massima 22.

MOSTRA

— *Oggi, nella Galleria « Il Segno »* via Capo le Case 4 - si inaugura una mostra del pittore Joan Miro.

AUTOEMOTECA

— *Oggi pomeriggio,* l'autoemoteca del Centro trasfusioni della CRI sosterà in via Cola di Rienzo per raccogliere sangue per gli ospedali.

CONFERENZA

— *Domani alle 18, nella sala del* British Council in via Quattro Fontane 20, la poetessa inglese Kathleen Raine terrà una conferenza sul tema «William Blake».

ANNIVERSARIO

— Ad un anno dalla scomparsa, la famiglia e i compagni della sezione Ludovisi ricordano il compagno Michele Funghi che aderì al Partito fin dalla sua fondazione e fu tenace combattente per gli ideali socialisti fino alla morte.

Due arresti

Hascisch nella toilette a Fiumicino

Un chilogrammo di hascish è stato rinvenuto ieri dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria in una toilette dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. La droga, che è stata sequestrata, era avvolta in un tessuto che aveva impresso lo stemma della Repubblica libanese. Contemporaneamente gli stessi carabinieri del Nucleo hanno arrestato a Como due uomini, uno dei quali aveva invano tentato di ritirare l'hascish all'aeroporto. Il tutto nel quadro di una operazione per stroncare definitivamente il traffico di stupefacenti che da tempo si svolge tra il Libano, l'Italia e la Svizzera e che due mesi fa ha già portato all'arresto di altre due persone.

I due uomini, Achille Volontario, di 27 anni, abitante a Como, e Giorgio Cambianica, di 34 anni, di Bellinzona, sono stati sorpresi insieme. La « merce » ogni volta veniva ritirata dal Volontario, che, tornando poi a Como, la passava al Cambianica. Questi, in un secondo tempo, la trasferiva in Svizzera per farla « preparare » per lo smercio. Le sigarette di droga tornavano quindi in Italia per essere spacciate nelle principali città.

I carabinieri hanno preferito lasciare libero il Volontario, quando questi si è presentato all'aeroporto per ritirare il pacco, e seguirlo poi fino a Como per arrestarlo insieme al complice. L'uomo non ha naturalmente trovato la « merce » nella toilette ed è immediatamente ripartito per la città lombarda per raggiungere ed avvertire il Cambianica. I due si erano appena incontrati quando sono intervenuti i carabinieri ad ammanettarli. Sono stati immediatamente perquisiti e poi trasferiti a Roma. L'arresto dei due ha permesso di sequestrare anche un lieve quantitativo di sigarette già confezionate e pronte allo smercio.

Dalle indagini svolte e risultato che l'arresto dei due giovani ha fatto soltanto saltare altri due anelli di una catena di spacciatori internazionali. Le indagini dei carabinieri continuano, perciò, per stroncare alla radice tutta la organizzazione.

Filtro d'amore alla simpamina

Filtro d'amore alla simpamina. Ieri a mezzogiorno nella trattoria « Da Vittorio » di viale Eritrea, un agente ha visto un giovane che di nascosto versava una polverina bianca nel bicchiere pieno di vino di una ragazza che assieme ad un'altra sedeva al suo tavolo. Il poliziotto è subito intervenuto. « Cos'è quella polverina. Stupefacenti, vero? ». E prima che il giovane trovasse le parole per rispondere, il poliziotto ha preso il bicchiere consegnandolo all'oste; poi si è precipitato a telefonare in Questura.

Nel frattempo, il giovane ha strappato dalle mani del barista il bicchiere e lo ha rovesciato: poi ha affrontato l'agente, scalciando e menando pugni. E' stato arrestato. Si chiama Franco Pistolesi, ha 36 anni, abita in via Appia Nuova 359. Ha confessato che la polverina era simpamina.

il partito

Congressi

S. Giovanni, ore 20, con Nannuzzi. **Alberone**, ore 20, con Favelli. **Appio**, ore 18,30, con Fredduzzi. **Ostia Lido**, ore 19,30, con Maestrelli. **Mazzini**, ore 20, con Andreozzi. **Vescovio**, ore 20, con Fusco. **Appio Latino**, ore 20, cellula Caffarella, con Angelucci. **Monti**, ore 20, cellule IV, V, VI femminile. **Cavalleggeri**, ore 20, cellule VI e VII. **Olevano**, ore 20, con Ricci. **Casali**, con Cirillo. **Campoimpido**, con Pisu-Cirillo.

Comizi elettorali

Albano, ore 19, con Luciano Barca. **Cecchina**, ore 18, con l'on. Claudio Cianca.

Manifestazioni

Roviano, ore 18, celebrazione della Rivoluzione d'ottobre, con Capasso.

Ladro e pirata

Contro la moto con l'auto appena rubata

Ladro pirata della strada ieri pomeriggio al Quadraro. Mezz'ora dopo aver rubato una « 600 », un giovane sconosciuto ha travolto un motociclista, scaraventandolo in terra: poi, senza curarsi di soccorrerlo, è fuggito a tutto gas. Poco più tardi, ha abbandonato l'utilitaria e si è allontanato a piedi. Nessuno dei passanti, degli automobilisti di passaggio, che avevano assistito all'investimento, aveva tentato di inseguirlo, si erano tutti preoccupati di soccorrere il ferito, il ventisettenne Fernando Dolci. Accompagnato al S. Giovanni, quest'ultimo è stato giudicato guaribile in una settimana.

Il grave episodio si è verificato pochi minuti dopo le 15. Il ladro aveva rubato poco prima la « 600 », targata Roma 499892, che la proprietaria, la signora Anna Maria Falcucci, aveva lasciato in sosta sotto la sua abitazione, in via dei Fulvi 47. La donna si era accorta subito del furto ed era corsa a denunciarlo ai carabinieri della zona.

Lo sconosciuto ha imboccato via degli Arvali da via Quinto Ortensio. Procedeva a velocità piuttosto sostenuta ed ha preso in pieno Fernando Dolci, che abita in via Cineinnato 49 e che stava viaggiando sul suo « zigolo ». L'investito, sbalzato di sella, è ricaduto pesantemente sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza.

Il ladro non ha neanche frenato: ha cambiato marcia ed è ripartito a gran velocità. Alcuni passanti hanno fatto in tempo lo stesso a rilevare il numero di targa dell'utilitaria. I carabinieri hanno così potuto accertare subito che l'auto, che un'ora dopo è stata rinvenuta abbandonata in via dei Quintili, era stata rubata. Essi stanno ora indagando per identificare il criminale automobilista.

Altre 12 ore di sciopero da Zeppieri

La « Zeppieri » sarà nuovamente paralizzata domani dalle dodici a mezzanotte per lo sciopero dei dipendenti.

La seconda azione di lotta è stata decisa unitariamente dai sindacati provinciali della categoria dopo aver preso atto che l'azienda continua a mantenere un irresponsabile silenzio sulle richieste dei lavoratori.

In un comunicato sono state annunciate le modalità dello sciopero. Tutti i pullman che alle ore dodici si troveranno in linea dovranno raggiungere il capolinea per poi rientrare — fuori servizio — alla stazione di partenza. Le vetture che si troveranno nelle autorimesse dovranno rientrare — fuori servizio — al capolinea di appartenenza.

Protestano i vigili del fuoco

I vigili del fuoco sospenderanno i servizi di vigilanza nei cinema e nei teatri? La minaccia è stata avanzata dall'organizzazione sindacale della categoria perchè le attività straordinarie non vengono mai pagate puntualmente tanto che i vigili attendono ancora di ricevere la retribuzione che avrebbero dovuto percepire nel mese di agosto.

I vigili del fuoco, terminato il turno normale di lavoro, sono obbligati dal regolamento a prestare servizio nei cinema e nei teatri: il regolamento non è egualmente categorico per quanto riguarda il compenso dei servizi stessi perchè se i proprietari dei cinema e dei teatri ritardano nell'effettuare i versamenti nella cassa del Corpo gli straordinari non vengono pagati.

Trattative alla Gentilini

Dopo sette giorni di sciopero sono iniziate ieri le trattative tra la « Gentilini » e i rappresentanti dei lavoratori. La lunga agitazione sembra avviarsi verso un soddisfacente accordo.

Le richieste dei dipendenti del biscottificio concernono il premio di produzione, il pagamento degli arretrati per il lavoro straordinario, l'equiparazione del trattamento economico a parità di lavoro e altri benefici economici.

Prosegue invece lo sciopero dei lavoratori della Coca Cola. La direzione della società americana per stroncare l'agitazione, ha minacciato di licenziamento alcuni dipendenti.

Calendario iniziative della libreria Rinascita

Il calendario delle manifestazioni che la libreria « Rinascita » organizza per il mese di novembre, secondo un intenso programma culturale, comprende alcuni dibattiti di particolare interesse e attualità.

Domani gli Editori Riuniti presenteranno una cartella contenente 24 disegni di Attardi, Farulli, Guccione, Guttuso, Calabria, Guerreschi, Gianquinto e Vespignani. Introdurranno il dibattito A. del Guercio, D. Micacchi, D. Morosini e P. P. Pasolini che è anche l'autore delle 12 ballate che illustrano i disegni.

Venerdì 16, Eugenio Scalfari e Vincenzo Vitello introdurranno il dibattito su « Problemi della pianificazione sovietica », che sarà diretto da P. Silos Labini. La discussione avrà come punto di partenza i volumi di M. Dobb, « Teoria economica e socialismo » di Strumilin, « L'economia sovietica », pubblicati dagli Editori Riuniti, e il saggio di E. Scalfari « Il potere economico in URSS », edito da Laterza, frutto di un recente viaggio nell'Unione Sovietica.

Venerdì 23, A. Garosci, F. Nitti e G. Pajetta introdurranno il dibattito su « Recenti libri sulla Spagna », in occasione della pubblicazione, che avviene contemporaneamente in tre diversi paesi, delle « Memorie di una rivoluzionaria », di Dolores Ibarruri, la popolare « Pasionaria » della guerra di Spagna.

Infine Umberto Terracini presenterà il 30 novembre, il saggio di Palmiro Togliatti « La formazione del gruppo dirigente del PCI », di cui gli Editori Riuniti hanno curato la pubblicazione in volume. Porteranno la loro testimonianza al dibattito alcuni dirigenti del PCI che ebbero in quegli anni un ruolo di primaria importanza.

Sempre nelle prossime settimane è prevista la presentazione del volume, edito dagli Editori Riuniti, su « I bolscevichi e la Rivoluzione d'ottobre » che tanto interesse ha suscitato fra storici e politici.

Seguirà un dibattito su Lukacs, il filosofo ungherese il cui pensiero, in corso di revisione e di approfondimento, ha dato anche di recente luogo a polemiche.